

teatro

Tra amore e possesso

A Milano Valter Malosti dirige e interpreta la Scuola delle mogli, il suo primo Molière. E ad emergere è la tragedia annidata nella geniale farsa, con tutta la provocazione che il drammaturgo francese usò per sfidare i suoi contemporanei

Critica e pubblico vanno apprezzando a pieno gli spettacoli di Valter Malosti, attore e regista della generazione di mezzo che da vent'anni fa il suo teatro lavorando sulla drammaturgia contemporanea e sul repertorio classico. Il suo primo Molière è La Scuola delle mogli, di cui è protagonista e regista, suo l'adattamento, la traduzione, la scelta delle musiche. È una commedia in versi, scritta nel 1662, che ruota intorno all'ossessione delle corna (coniugali). Il protagonista Arnolphe si è allevato una moglie perché sia ignorante e sottomessa, una stupida che non possa ingannarlo. Sposando la giovane Agnès, che lui stesso aveva fatto segregare in convento fin da bambina, è convinto di poter disporre della moglie perfetta. Al dunque, l'ingenua Agnès viene soggiogata invece da un'inevitabile legge di natura: corteggiata dal giovane Horace si innamora subito di lui, e candidamente lo dichiara ad Arnolphe. Sconfitto, disperato, e senza suscitare negli spettatori che un'ombra di compassione, Arnolphe incarna l'ottusità e il malanimo di chi non sa trattare le cose più delicate della vita.

Valter Malosti fa emergere «la tragedia annidata nella struttura di questa geniale farsa» e tutta la provocazione con la quale Molière sfidava i suoi contemporanei. Si ride di Arnolphe tormentato dai sospetti, si ride della sua gelosia fobica, ma è un ridere impastato d'amaro. L'ambigua passione di Arnolphe per Agnès, la volgarità di questo vecchio scornato sono rese crudelmente intanto che divertono. Ma la disperazione di Arnolphe alla fine, la sua totale rovina, è inquietante. Gli "ingredienti" dello spettacolo sono legati da un disegno coerente: la traduzione mantiene la scrittura in versi e ne accentua rima e ritmo creando un misto di italiano espressivo e di francese inventato; la "colonna sonora" mescola melodramma e rock, la scenografia è una sorta di isola dominata da un grande ceppo dalle radici inaridite; gli attori affiatati e versatili danno vita al mondo di Arnolphe e alle sue visioni.

Produzione Teatro di Dioniso - Teatro Stabile di Torino
10 - 21 novembre - Milano, Teatro Franco Parenti

di SANDRA D'ALESSANDRO

da non perdere

Mistero buffo

Se Gesù Cristo tornasse oggi? Paolo Rossi interpreta Il Mistero buffo - sottotitolo: in umile versione pop. Lo spettacolo, che nasce dalla sua ricerca sul nuovo Teatro Popolare, è messo «a disposizione di chi ancora sogna, lotta e ha voglia di cambiare». Rossi, perfetto giullare dei nostri giorni, rende omaggio all'autore Dario Fo con un testo che è ormai un modello per il teatro di narrazione.

Produzione La Corte Ospitale
Compagnia del Teatro Popolare
5 - 7 novembre
Bari, Teatro Petruzzelli
www.corteospitale.org

Concerto di Paolo Conte

Ha cominciato da giovane col jazz. Ora è un magnifico settantenne, pianista, autore e cantautore fra i più originali di sempre, amato dal pubblico di tutta Europa. Le sue canzoni sono partiture magiche di musica e poesia, i suoi concerti interpretazioni emozionanti.

9 - 13 novembre
Milano, Teatro degli Arcimboldi
www.teatroarcimboldi.it

Tutto su mia madre

È l'adattamento teatrale del film di Pedro Almodóvar nel 1999. L'elemento dominante nel testo di Samuel Adamson, andato in scena nel 2007 dall'Old Vic di Londra, è un omaggio all'arte degli attori e al teatro. Tutta la vicenda è rappresentata come un evento teatrale: degli attori che stanno lavorando alla messinscena di un dramma intitolato Tutto su mia madre.

Produzione Fondazione Teatro Due - Teatro Stabile del Veneto
16 - 18 novembre
Roma, Teatro Eliseo
www.teatrodue.org

La Locandiera

Un classico del nostro teatro, La Locandiera di Goldoni, del 1753, è un congegno esemplare costruito sul personaggio centrale di Mirandolina. Donna moderna del '700 (nell'interpretazione della brava Galatea Ranzi), si fa corteggiare dagli avventori della sua locanda, li lusinga con la sua seduzione, ma non si concede a nessuno. L'arrivo di un aristocratico, incallito misogino, la mette a dura prova.

Produzione Teatro Stabile di Catania - Teatro Biondo di Palermo
18 - 21 novembre
Modena, Teatro Storch
www.emiliaromagnateatro.com/spetteatri.asp